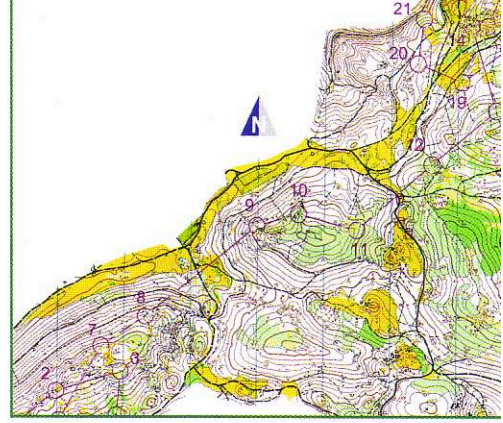


Un passo nella storia



Primo sigillo ufficiale conquistato da un azzurro (Mamleev è un ex sovietico naturalizzato italiano) nei Mondiali di agosto in terra magiara. Un successo atteso da parecchi anni. I nuovi nomi nel panorama italico

■ DI FRANCESCO ISELLA



Mikhail Mamleev entra di diritto nella storia dell'orienteeing italiano conquistando la prima medaglia mondiale di sempre a una competizione iridata di CO (Corsa Orientamento, *n.d.r.*) che si è svolta in Ungheria dal 18 al 23 di agosto.

L'atleta russo naturalizzato italiano nell'ultima giornata della kermesse iridata coglie un risultato atteso da anni. Suo, infatti, il terzo posto nella *Long Distance*, la Gara con la G maiuscola, la distanza più difficile e più dura. Per l'atleta di Terzano un successo costruito con un anno speso a gareggiare tra corsa in montagna e gare skyrace che gli consente di approfittare della situazione favorevole della start list e di imporre insieme allo svizzero Hubmann un ritmo impressionante.

Che Humbann fosse il grande favorito lo sapevano tutti, considerato che era il campione del mondo uscente e che si presentava al via con già 3 medaglie al collo. Sempre a podio in questo Mondiale l'elvetico, e l'aver fatto a gara a due con il nostro azzurro gli ha sicuramente consentito di chiudere con quel tempo finale imbattibile che altrimenti avrebbe potuto vacillare sotto i colpi del transalpino Gueorgiou, il quale invece chiude secondo in una competizione che voleva sua a tutti i costi, dopo aver dovuto abbandonare la staffetta quando era in testa. Il francese, infatti, esce dal Mondiale come il vero vincitore morale per il Fair Play dimostrato nell'occasione della prova a squadre, appunto, con Norberg (NOR) e Smola (CZE): i primi quattro team in testa nell'ultima parte di una gara tiratissima hanno abbandonato per soccorrere lo svedese Anderson vittima di un infortunio grave a una gamba che poteva diventare molto pericoloso. Per fortuna, lo sfortunato atleta è stato soccorso in tempo dai tre avversari.

Per Mamleev paga il lavoro e la passione di anni passati tra allenamenti e mappe. A inizio stagione, in un'intervista, aveva dichiarato i suoi obiettivi: arrivare ad agosto al top fisicamente e curare maggiormente la tecnica in "zona punto". Migliorare i fondamentali. Una frase che fa sorridere perché in quel "migliorare la tecnica in zona punto" c'è tutta una



teorie di attenzione ai dettagli e ai particolari da far sorridere Mourinho. Punto su punto. Punzonatura dopo punzonatura. Lanterna dopo lanterna. La fame di perfezione che solo i grandi hanno. E Mamleev un grande atleta lo era già, ma mancava un sigillo alla sua ricca carriera: una medaglia individuale con la maglia azzurra. E così è stato.

Ma il bello dell'orienteeing italiano è la crescita costante di tutta la squadra. Quest'anno il Commissario Tecnico Jaroslav Kacmarcik ha gettato le basi del suo nuovo lavoro, ma è già riuscito a trasmettere ai ragazzi grande sicurezza. Schgaguler è ormai un abbonato dei top 30 con vista podio e ha saputo conquistarsi la fiducia di uno dei più importanti club scandinavi, l'IFK Lidings, che da qualche anno lo schiera in squadra A nelle staffette più importanti al mondo (le grandi staffette nordiche sono l'essenza dell'orienteeing allo stato puro). Marco Seppi sta entrando nella piena maturità tecnica, come dimostra la vittoria ai Campionati Italiani *long distance* di set-

tembre. Tenani, Pagliari, Seidenari sono tutti atleti di grande esperienza e intelligenza che dimostrano sempre di essere presenti nei momenti topici e di saper cogliere le occasioni con serietà e determinazione. Poi ci sono le nuove leve: Simion, Rass e Andrea Seppi, giovani dal futuro certo, con Andrea che si divide tra la maglia azzurra della federatletica e quella della federorienteering con la stessa passione e lo stesso impegno.

Tra le donne, il CT ha deciso con coraggio di puntare sui giovani convocando ai Mondiali Assoluti ben

due atlete junior. Carlotta e Nicole Scalet, che lo hanno subito ripagato con buone prestazioni. Le azzurrine si sono confermate atlete agguerrite vincendo, un mese dopo i Mondiali, il titolo tricolore a staffetta, in maglia Us Primiero, con un autorevolezza mai vista. Altri punti di forza della Nazionale sono ovviamente Michela Guizzardi e Maria Novella Sbaraglia, le veterane del gruppo con ancora molti anni di attività agonistica davanti.

Quello che resta dai *Mondiali di Ungheria* è quindi la storia della prima medaglia nella corsa orientamento, unita alla certezza di aver trovato una nuova squadra affamata di successi. A testimonianza di ciò, gli azzurri sono già ripartiti per la Norvegia a testare i terreni che fra 12 mesi vedranno andare in scena un nuovo *Mondiale*. Il dopo Mamleev è già iniziato.

